

SINTESI SCHEMATICA E NON ESAUSTIVA DELLA SERATA SUGLI ABUSI

La serata è stata introdotta dal sottoscritto con una citazione ed una preghiera, presentando gli ospiti, assieme a mons. Vescovo;

- La dr.ssa Myriam Caranzano-Maître, pediatra ed ex-presidente dell'ASPI, che si occupa del tema degli abusi da 40 anni, e Raffaella Brenni-Tonella, psicologa e collaboratrice dell'ASPI;

- Allego la presentazione della serata.

- È difficile essere genitori ma ancor di più essere bambini;
- Come vi sentite? Rabbia, disagio, tradimenti, sofferenza, tristezza, ansia, vergogna, rammarico, ferito, deluso, com'è successo che non mi sono accorto, imbarazzo, sfiducia.
- Una persona inondata dalle sue emozioni non può ragionare.
- Le parole non dette sono quelle peggiori (cit. di Alberto Pellai).
- Come associare la gioia a scuola con questo tema tremendo? Osare mettere delle parole, far pulizia e portare una parola bella, il Vangelo ...
- Te lo spiegherò ... e i bambini sono soli. Con questo senso del pudore degli adulti, i bambini poi risolvono a loro modo.
- Pellai: la società in cui viviamo è una "società come ipermercato della sessualità" (cit.).
- Meno si parla di questi problemi e peggio è. Occorre favorire un momento di discussione.
- Finalmente se ne parla. Se ne sentiva parlare ma ... ora viene tutto allo scoperto.
- Per i piccoli, non tutti sono pronti a parlarne in classe. Molta delicatezza alle elementari e nei gruppi di catechismo dei piccoli.
- Nel corpo di ogni bambino ci sono parti protette. Magari il bambino non lo sa. Quando hanno capito, vengono a parlare di ciò che hanno vissuto.
- Sofferenza per tutta la vita. C'è una vita felice, ma ci si porta uno zaino di sassi sulle spalle! Attenzione alle parole che peggiorano.
- C'è chi supera bene e chi rimane traumatizzato tutta la vita anche per fatti lievi. Ogni persona reagisce diversamente, a seconda del suo vissuto e di come ha affrontato le questioni nella vita.
- Ascolto per comprendere e non per risolvere o spiegare. Occorrono orecchi che sappiano ascoltare.
- Difficile, come insegnanti, inquadrare le situazioni in un'ora settimanale. Forse dovremmo difendere il nostro operato e quello della Chiesa. Di fronte a quali dinamiche dobbiamo rapportarci?
- Risposta: l'approccio di difesa è sconsigliabile. Piuttosto, con trasparenza, affermare che anche nella Chiesa è successo, ci si sta organizzando per fare in modo che non accada più. Ascolto attivo: tradurre ciò che stiamo ascoltando.
- Attenzione alla reazione di difesa. È più efficace parlare impegnandosi in prima persona, esprimendo la mia tristezza, ...
- Ascolto empatico, senza giudizio. Chi è ascoltato capisce se l'interlocutore ci crede.
- Prevenzione: la prevenzione esiste, si sa come fare! Ridurre per es. l'accesso alla pornografia agli adolescenti. Impresa ardua ...
- AMBITI DISTINTI: CATECHISMO E SCUOLA. IL CATECHISMO È PIÙ DELICATO, PIÙ INTIMO, FORSE PIÙ A RISCHIO (COLLOQUI, CONFESSIONI, LUOGHI DISCRETI E NASCOSTI). LA SCUOLA HA UN APPARATO PIÙ AMPIO E COMPRENDE VARIE TIPOLOGIE DI ATTORI ED AGENTI EDUCATIVI CHE CREANO UN TEAM DI PROFESSIONISTI.
- Ciascuno può contribuire. Noi insegnanti e catechisti ⚠

- Si parla della gravità dei metodi educativi, una gerarchia della gravità. L'educazione brusca può essere efficace?! NESSUNO STUDIO LO CERTIFICA!!
- Talvolta gli abusatori sono stati abusati.
- Giustizia riparativa: abusanti e abusati che si reincontrano? Non ci sono riscontri numerosi ma esiste un gruppo di lavoro che incontra gli abusanti con gli abusati, valutando laddove lo si può ritenere opportuno. È possibile una conversione.
- Pochi pensano che ci possa essere una terapia. Molti ancora pensano alla "sedia elettrica" per tutti (cit. di Caranzano). La società non accetta quasi mai.
- Non attendere le domande delle famiglie o degli allievi ma piuttosto creare occasioni per parlarne, come questa sera.
- Ancora nella Chiesa, c'è chi dice, "si tende a banalizzare il problema, affermando che il trauma è superabile e che non è poi così grave" (cit.). una scuola di pensiero che va assolutamente ostacolata!
- Come docenti possiamo fare tanto. Messaggio proattivo!
- Il vescovo accenna all'essere cattolici oggi e come vivere queste situazioni. Anche da parte dei preti. Una responsabilità enorme che non va sottovalutata e di cui ci si deve riappropriarci.

Ci si saluta verso le 22.00, con la promessa che ci si aggiornerà a tempo debito, quando lo si riterrà opportuno, separando la categoria dei catechisti e delle catechiste dalle/dai docenti, lasciando ora comunque che le indagini facciano il loro corso.

I presenti sono stati soddisfatti e hanno affermato, qua e là, di aver avuto giovamento per alcune utili indicazioni procedurali condivise durante l'incontro.